In fiamme l'auto del consigliere comunale priolese, Laposata

L’auto di un consigliere comunale di Priolo è stata danneggiata da un incendio. Le fiamme si sono sviluppate la notte scorsa. Le indagini sono affidate ai Carabinieri. Una delle piste seguite è quella dell’intimidazione, forse legata all’attività politica di Angelo Laposata, capogruppo di Prospettiva Priolo Gargallo.
“A nome mio e del consiglio comunale, esprimo la massima solidarietà e vicinanza per quanto accaduto.Se dovessero essere confermati i sospetti che attribuiscono al rogo natura intimidatoria, si tratterebbe di un atto vigliacco molto grave, indice di una criminalità che dimostrerebbe ancora una volta l’intenzione di alzare il tiro per tentare di mettere sotto scacco le forze sane della nostra città”, ha detto Alessandro Biamonte, presidente dell’assise priolese.
“Confidiamo nelle Forze dell’Ordine, sicuri che faranno piena luce sull’accaduto, isolando chi pensa di colpire e scoraggiare le persone oneste e laboriose con atti vili e vigliacchi”, ha aggiunto Biamonte.

Siracusa. Riapre in ospedale la Stroke Unit, otto posti letto per la cura dell'ictus

All’Umberto I di Siracusa riapre anche l’Unità Neurovascolare Stroke Unit. Otto posti letto dedicati alla cura dell’ictus

cerebrale ritornano nella disponibilità sanitaria provinciale.
Il responsabile dell'Unità, Enzo Sanzaro, invita la popolazione a rivolgersi tempestivamente al pronto soccorso nelle primissime fasi dell'ictus, potendo fruire di specifiche terapie in grado di riattivare il flusso cerebrale. E lo fa anche con un video nel quale ne spiega l'importanza.

https://www.facebook.com/1379339968779110/posts/3113529762026780/

La terapia di elezione è la trombolisi endovenosa, che si esegue iniettando un farmaco in grado di disgregare il trombo che ostruisce il passaggio di sangue. Tale procedura terapeutica può essere effettuata solamente entro la quarta ora e mezza dall'insorgenza dei sintomi.

Noto. Intensificati i controlli su strada: sottratti 133 punti dalle patenti

Intensi controlli su strada operati negli ultimi giorni a Noto dai Carabinieri. Sono stati oltre 200 i veicoli controllati ed oltre 350 le persone identificate. Due ragazzi sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza, poiché trovati al volante con tasso alcolemico superiore al consentito.
Numerose le perquisizioni personali e veicolari effettuate, che hanno portato alla segnalazione all'Autorità amministrativa di 6 giovani come assuntori di sostanze stupefacenti.
Sono state invece 24 le sanzioni elevate per la mancanza di

assicurazione e per il mancato uso delle cinture di sicurezza, per un totale complessivo di 8 veicoli sequestrati, 4 documenti ritirati e 133 punti sottratti.

Avola. Debutta la domenica pedonale al Lungomare ed al Borgo marinaro

Domenica “pedonale” per Avola che sperimenta la ztl in parte del lungomare, compresa piazza Esedra, e del borgo marinaro.
“Tutti a piedi, questa domenica sperimentiamo il pomeriggio pedonale dalle 17 alle 20.30”, scrive sui suoi canali social il sindaco, Luca Cannata.
Passeggiate in tranquillità, evitando il caos delle auto e degli scooter doventa così possibile.
“Ho firmato in tal senso un’ordinanza al fine di garantire un ampio spazio per il movimento dei cittadini e prevenire gli assembramenti, senza le strettoie dei marciapiedi e senza i pericoli del traffico veicolare. Un esperimento salutare che credo sia condiviso da tutti coloro che desiderano godersi qualche ora della domenica in completo relax, mantenendo le buone e sane abitudini acquisite in questo periodo di restrizioni continuando a praticare attività all’aperto, passeggiate a piedi e pedalate in bici”, aggiunge il sindaco Luca Cannata.

Siracusa. Festa "in presenza" al parco per chiudere l'anno scolastico

È stato un anno scolastico insolito, con l’improvviso stop alle lezioni in classe e l’avvio della nuova modalità dellan didattica a distanza.
Un approccio diverso e, per certi aspetti, complesso pervgli studenti, i più piccoli in particolare. Per provare almeno a chiudere l’anno in maniera “normale”, bella iniziativa del comprensivo Lombardo Radice di Siracusa.
Gli alunno di due classi elementari, la 2c e la 2d, hanno coloraro una singolare festa a distanza di sicurezza all’interno del parco giochi di pizza Adda. Piazzati all’interno di cerchi poggiati sul pavimento, per garantire così il rispetto della distanza di sicurezza, mascherine in volto e palloncini blu librati nell’aria, li hanno accompagnati nell’ascensione con una toccante versione de “Nel blu, dipinto di blu”.
A salutare l’iniziativa anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, che si è soffermato per diversi minuti con i piccoli studenti.

Domenica aperti anche supermercati, outlet e centri commerciali: provvedimento

regionale

Da domani, supermercati e centri commerciali potranno aprire anche di domenica. Lo consente la circolare regionale numero 20 a cui è stato dato il via libera nella serata di ieri con la firma di Calogero Foti, dirigente del Dipartimento Regionale della Protezione Civile.
La decisione è stata assunta al termine degli incontri tra l'assessore regionale delle Attività produttive e le organizzazioni sindacali e datoriali: "Considerato l´approssimarsi della stagione estiva – si legge nel documento – ma soprattutto, il grave disagio economico causato dal lungo periodo di inattività dovuto alla situazione epidemiologica, è emersa la necessità di consentire la riapertura domenicale".
Non tutto sono però d'accordo con la scelta. Rumoreggiano i lavoratori e con loro alcune sigle sindacali.
Da domani, però, previste aperture domenicali di supermercati, centri commerciali e outlet.

Sicurezza: bombe carta ed incendi. "Episodi non collegati. Denunce e Legalità come argine"

L'improvvisa escalation di intimidazioni con il fuoco o con il ricorso a bombe carte è sotto la lente di ingrandimento delle forze dell'ordine. Due riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, in Prefettura, sono state dedicate all'analisi di quanto accaduto nelle ultime settimane nel

capoluogo. Quello che sarebbe emerso è che non si tratterebbe di episodi collegati tra loro. Insomma, non ci sarebbe una unica regia criminale alle spalle. Episodi singoli, inquietanti certo, ma sulla cui lettura esatta sono a lavoro i tutori dell'ordine.
Una bomba carta esplosa a Santa Panagia, altre tre inesplose rinvenute a pochi giorni di distanza tra la centrale via Filisto e la Borgata, incendi e intimidazioni di varia natura: il post lock down della delinquenza sembra piuttosto vivace.
"Non è emerso alcun particolare allarme, gli episodi non sarebbero collegati. L'attenzione è massima e le nostre forze dell'ordine sono e saranno sempre più presenti", commenta a proposito il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. "Abbiamo fiducia verso chi ci tutela. Semmai ritengo non sia mai banale sottolineare l'importanza della denuncia. Denunciate situazioni poco chiare, di minacce, di estorsione. Associazioni ed enti, anche il Comune, sono dalla parte di chi è tirarsi fuori da certe spirali", dice il primo cittadino.
"Se la criminalità organizzata pensa di poter sfruttare a proprio vantaggio la situazione venutasi a creare, anche a causa dell'emergenza coronavirus, si sbaglia di grosso", scrivono in una nota i parlamentari nazionali ed i deputati regionali siracusani del Movimento 5 Stelle. "Le conseguenze economiche del lockdown potrebbero aprire zone grigie, in cui le associazioni criminali sono pronte a muoversi, attirando con le sirene di una pronta liquidità che però zavorra la libera vita di imprese e persone. Invitiamo chiunque si trovi in difficoltà a rivolgersi alle forze dell'ordine e alle istituzioni. E anche noi ci mettiamo a disposizione di chi, non per sua colpa, teme di essere finito nella rete della delinquenza", il pensiero di Paolo Ficara, Stefano Zito, Filippo Scerra, Pino Pisani e Maria Marzana. "Con il contributo della società civile e con la regia della Prefettura, si alzi un forte e sicuro argine di legalità, a contrasto di ogni attività illecita. Siamo certi che gli investigatori siracusani anche questa volta, come già in passato, sapranno rispondere a chi è ancora convinto di poter

seguire vecchi ed illegali retaggi. L’unica parte giusta è quella della Legalità”, dicono ancora i parlamentai nazionali ed i deputati regionali del M5S di Siracusa.

Tentato omicidio ad Avola, si costituisce il presunto autore. In gravi condizioni la vittima

Si trova in carcere, in stato di fermo, il 30enne Sebastiano Di Pietro. Lo hanno bloccato gli agenti della Polizia di Avola, dopo scrupolose indagini giudiziarie. Secondo la ricostruzione degli investigatori, sarebbe stato lui, la sera del 4 giugno scorso, ad aggredire con un coltello l’ex cognato, all’interno di un ristorante di Avola. La vittima si trova ricoverata in ospedale, in gravi condizioni, dopo un primo e delicato intervento chirurgico. Le ricerche dell’aggressore, che in un primo momento aveva fatto perdere le proprie tracce, non si sono mai arrestate sino a quando, nella tarda mattinata di ieri, Sebastiano Di Pietro si è presentato in commissariato accompagnato dal suo avvocato.

La protesta della scuola,

mobilitazione anche a Siracusa: "classi meno affollate e sicurezza"

La ripartenza del prossimo anno scolastico deve avvenire in classe e in sicurezza. È la richiesta dei sindacati della scuola che hanno organizzato una giornata regionale di mobilitazione. Lunedì 8 luglio, flashmob in piazza Castelnuovo a Palermo e in tutte le altre province, Siracusa compresa. L'iniziativa è organizzata dalle organizzazioni sindacali regionali e provinciali della Sicilia di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal, Gilda Unams.
A Siracusa, i segretari provinciali incontreranno lunedì mattina il prefetto, Giusy Scaduto. Al rappresentante del governo consegneranno una piattaforma di richieste: dal tetto massimo di 20 alunni per classe ad un piano straordinario di investimenti per la sicurezza; dal potenziamento degli organici al rinnovo delle graduatorie provinciali.
"Servono decisioni urgenti – scrivono i sindacati – perché il tempo stringe, per una programmazione adeguata delle attività che assicuri il più possibile quelle in presenza, in modo compatibile con le regole imposte dall'emergenza. Per lavorare con classi e sezioni meno affollate, senza che per questo sia sottratta parte dell'offerta formativa e il fondamentale diritto di essere a scuola, servirebbero più spazi, obiettivo non facile, ma che si possono riottenere adattando quelli esistenti; è indispensabile dare continuità al lavoro a quanti da anni assicurano il funzionamento del servizio scolastico, ma serve certamente più personale".
Per i sindacati servono molte risorse, "senz'altro più di quelle al momento previste. Questa è un'occasione straordinaria per rimettere al centro la scuola, nelle priorità reali del Paese".

–

Siracusa. La morte di Monjii, Harrabi: "Gli ultimi dimenticati, il business dell'immigrazione funziona così"

“Monji aveva 61 anni, era in Italia da 40 anni, aveva lavorato in maniera regolare, versato le tasse. Poi, a causa di una legge troppo rigida, che penalizza i penalizzati, si è improvvisamente ritrovato clandestino. Non aveva raggiunto, nell’anno precedente, gli 8 mila euro di reddito necessari per poter continuare a rimanere in Italia”. Ramzi Harrabi racconta la storia dell’uomo rinvenuto cadavere in una piccola baracca dell’area del Molo. Il suo corpo senza vita è stato trovato da un amico, che da un paio di giorni non lo vedeva alla mensa Caritas. Troppo strano che non ci fosse. Il sospetto che potesse essere accaduto qualcosa di grave era già quasi una certezza, non avendo alternative allo sfamarsi. Dure le parole di Harrabi, adesso in contatto con la famiglia di Monjii, che vorrebbe che il suo corpo potesse tornare in Tunisia, il suo Paese. Non sarà possibile, almeno per il momento, anche a causa dell’emergenza Covid, ma l’ambasciata ha avviato un’interlocuzione con la Procura della Repubblica per comprendere il da farsi. Intanto a Monjii sarà dato l’estremo saluto con rito musulmano. Il suo caso, purtroppo emerso per la tragica fine che l’ha riguardato, è simile a quello di tanti altri immigrati. Ramzi Harrabi lo dice a chiare lettera

e non lesina accuse al sistema giuridico italiano e anche alle organizzazioni che si occupano dei migranti. “In Italia- fa notare Harrabi- se sei regolare, appena perdi il lavoro, perdi anche il diritto di restare . Questa è la situazione di Monjii. E’ diventato invisibile, in un’area in cui dormono altri invisibili come lui, a due passi dal Comando dei Vigili Urbani. Ha finito i suo giorni da solo. Per migranti in Italia intendiamo solo quelli che sbarcano. Degli altri, che versano i contributi allo Stato, ci dimentichiamo. Per loro non c’è nulla, mentre per gli sbarchi, attenzione alle stelle, con un business bel collaudato. A seguire i senzatetto, invece, non c’è interesse economico”. Parole dal senso ben chiaro, che Ramzi Harrabi chiarisce ulteriormente. ” I fondi vengono stanziati per chi sbarca, per insegnare loro ad esempio la lingua italiana, per l’inserimento. ma chi ha versato per 30 anni contributi e perde il lavoro, resta solo la clandestinità. Nessuno va ad aiutarli, eccezion fatta, ad esempio a Siracusa, per la Caritas di padre Marco e per la Casa di Sarah e Abramo”. Harrabi cita progetti da centinaia di migliaia di euro. “Di recente, 470 mila euro per la realizzazione di progetti legati all’immigrazione. Compensi d’oro per i manager. E mi sembra un dato che possa parlare da solo. Piangiamo alla Targia, davanti alla Sea Whatch, gridiamo “fateli scendere”. Beh, poi sono scesi. Sapete dove sono? Cosa abbiamo dato loro?”.

https://www.facebook.com/siracusaoggi.it/videos/1323977874463779/

Un riferimento anche al caso Cassibile, con la sua tendopoli oggetto anche di interventi politici a livello nazionale, dopo le proteste dei residenti per una serie di episodi che mettono tensione nella comunità: i braccianti stagionali che si lavano nelle fontanelle della frazione, che urinano per strada e altri comportamenti fortemente contestati e di certo contrari al pubblico decoro. “Non c’è dubbio che non sia una bella immagine- dice Ramzi Harrabi- E’ anche vero che il problema va

compreso nella sua interezza. Vivono senza acqua, senza servizi igienici. Trovano l’unica strada possibile, che naturalmente non è quella giusta. Occorre aiutare i cassibilesi ad aiutare i braccianti. Tanti di quei ragazzi sono regolari, sono rifugiati. Hanno diritto ad una casa. E’ con un progetto complessivo che occorre operare. Episodi come quelli segnalati a Cassibile, del resto- conclude Harrabi- si verificavano anche in Belgio, nelle miniere, e a lavarsi nelle fontanelle e ad urinare per strada erano purtroppo i lavoratori italiani”.